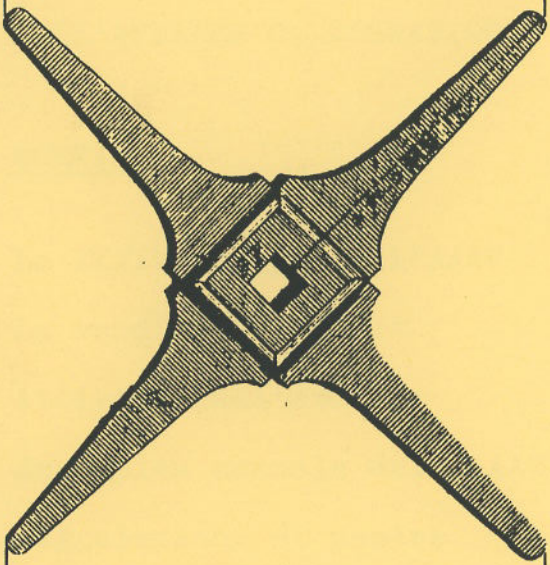
QUADERNI



INFORMAZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE
DEGLI AMICI
DELL'ATELIER
DI COLLA

Nº 28

Q U A D E R N I NUMERO 28 - APRILE 1996

Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER CALCOGRAFICO - NOVAZZANO

SOMMARIO

La XXXIV stampa dell'AAAC 2

La vernice molle 3

Attività dell'Atelier 4

Assemblea annuale dell'AAAC 5

Segnalazioni di mostre 6

Palézieux ci scrive ... 7

La mostra di incisioni di Palézieux al porticato della Biblioteca Salita dei Frati a Lugano 8

SCHEDA

Palézieux Gérard "Foresta" 1995

vernice molle su rame

127 x 178 / 385 x 285

carta di Cina applicata su carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari "AAAC 34" + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 34

Atelier Calcografico, Novazzano, 1996

Pittore e incisore, Gérard de Palézieux nasce a Vevey nel 1919.
Dopo aver frequentato l'Ecole des Beaux-Arts di Losanna, risiede a Firenze dal 1939 al 1943, dove scopre i pittori del Rinascimento e Giorgio Morandi. Nel 1944 si stabilisce definitivamente a Veyras-sur-Sierre.
Accanto ad un'intensa attività nel campo della pittura, dell'acquarello e dell'incisione, si occupa anche di illustrazione di libri per gli editori Gonin, Rossier, Bibliothèque des Arts, e realizza dei mosaici per edifici pubblici.
Ha tenuto numerose esposizioni personali a Losanna, Neuchâtel, Zurigo, Vevey, Sion, Morges, Parigi, Ginevra, Martigny.

LA VERNICE MOLLE

È una delle tecniche di incisione calcografica che fa uso di un mordente per incidere la lastra. La sua invenzione è attribuita a Giovanni Benedetto Castiglione che se ne servì verso la metà del XVII secolo.
La preparazione della lastra è simile a quella per l'acquaforte, la differenza sta nella composizione della vernice che non indurisce e ha la proprietà di essere appiccicosa.
Queste caratteristiche fanno sì che qualsiasi elemento pressato sulla superficie di una lastra così verniciata lascia un'impronta mettendo a nudo il metallo.
La morsura inciderà la lastra dove ci sono le "impronte".
Tali segni possono essere realizzati anche disegnando su un foglio di carta appoggiato sulla lastra verniciata.
Sul retro del foglio, dove c'è stata la pressione della matita, resta incollata la vernice che viene poi tolta levando il foglio.
Il risultato sulla stampa ottenuta con questo modo è assai simile al disegno eseguito dall'artista sulla carta adoperata per l' "incisione".
La vernice molle non è una tecnica così facile come si potrebbe pensare leggendo questa sommaria descrizione: in pratica essa esige molta attenzione sia perchè la vernice è difficile da stendere sulla lastra e anche perchè il minimo contatto involontario con la mano o altro toglie la vernice dalla lastra.

Alcuni artisti che hanno usato la vernice molle: Bracquemont - Degas - Cassat - Renoir - Ensor - Hayter - Max Ernst - Matisse.

Gianstefano Galli

PALEZIEUX CI SCRIVE:

Negli anni 40 quando ero a Firenze all'Accademia non seguivo i corsi di incisione, o solo di rado, ma mi era venuta voglia di lavorare con questa tecnica, soprattutto per il piacere di poter tracciare con una punta d'acciaio dei segni nella cera sul metallo e di poter così moltiplicare l'immagine di un disegno.
Certo però non era una cosa così semplice, e per una trentina d'anni ho proseguito in questa via, facendo esperienze personali e solitarie, facendomi fabbricare un torchio, prima con dei rulli di legno, migliorandolo a poco a poco fino ad avere anche un motorino elettrico per azionarlo.
Nel 1946 ho avuto la fortuna di poter eseguire un'illustrazione per l'editore Kaeser di Losanna, per il libro "Il grande amico" di Alain Fournier.
Col tempo ho sentito il desiderio di liberarmi del segno tracciato nella cera dura, delle incrociature diverse sul rame, di abbandonare un po' una tecnica diventata per me un poco pesante, come una prigione.
Essendo sensibile ai valori ottenuti nella litografia, ma non avendo un torchio litografico, ho avuto voglia di avvicinarmi alla grafica di questi grigi ottenuti con la pietra e verso gli anni 79-80 ho provato esperienze con la vernice molle e più tardi ancora con diverse altre tecniche, quali l'acquatinta, lo zolfo, le rotelle o altro.
Mi è venuta voglia di provare a stampare con inchiostri colorati, con carte tinte prima di stampare, con delle carte di Cina scure ed eseguire delle incisioni con diversi colori.
La stampa a colori è stata per me una breve parentesi: due o tre libri come quello di Rilke o quello di Chappaz per l'editore Gonin, impressi a St-Prex; La ragione dell'abbandono stava soprattutto nella difficoltà di preparare i colori e nell'inchiostratura "alla poupée" dei rami.

Ogni tanto però sono ancora ripreso dal vecchio mestiere con la punta d'acciaio e ricomincio le esperienze.

Ringrazio il comitato dell'Associazione per aver scelto per la seconda volta una mia stampa, aspettando l'incontro del 27 aprile dove vorrei ancora provare a rispondere ad alcune domande se i presenti avranno voglia di altre precisazioni al riguardo dell'acquaforte o della stampa in genere.

Veyras, 10 aprile 1996 G. Palézieux

* * *

L'esposizione delle incisioni di Palézieux che avrà luogo nel porticato della Biblioteca Salita dei Frati a Lugano dal prossimo 27 aprile al 1 giugno 1996 presenterà un assieme di opere che illustreranno quanto ci ha scritto l'artista. Oltre ad alcuni libri pubblicati tra il 1977 e il 1992 e a sei monotipi di recente realizzazione, verranno esposte incisioni eseguite nell'ultimo decennio con due eccezioni: la prima stampa del catalogo di Palézieux, del 1942 e un'acquaforte con tratti incrociati, del 1982.

Chi fosse interessato all'acquisto di opere esposte nel porticato potrà rivolgersi alla segreteria della Biblioteca Salita dei Frati oppure telefonare a Gianstefano Galli (682 05 74), a Novazzano.